ORCHESTRA DELLA TOSCANA

concertatore e violoncello

Giovanni Sollima

41ª Stagione Concertistica 2021 / 2022

Firenze, Teatro Verdi
giovedì 10 febbraio 2022
ore 21:00

concerto fiorentino in abbonamento
Le Vie della Musica

LE VIE DELLA MUSICA

Giovanni Sollima

concertatore e violoncello

Cosa ascoltiamo questa sera

Quelli di **Giovanni Sollima** non sono concerti, ma esperienze travolgenti di spettacolo. È vero che lui maneggia un violoncello, però non lo tratta come farebbe qualsiasi altro suo collega. Dello strumento, Sollima diventa burattinaio visionario, si diverte a fargli assumere identità differenti fino a stravolgerne la fisionomia. Così il suo compagno prende vita, recita, canta, danza, piroetta, volteggia a occhi bendati su una fune sospesa nel vuoto, si sperimenta nei salti mortali. E questo succede allo stesso modo quando Sollima suona pezzi suoi o se si confronta con il repertorio tradizionale.
Lui è un super virtuoso del violoncello, sul quale si è formato con severità e costanza anche grazie agli insegnamenti di un maestro leggendario come Antonio Janigro. Il fatto è che la fantasmagoria di esperienze musicali da cui è stato fruttuosamente bombardato, dal folk al rock alla world music, ne hanno fatto un musicista che straborda volentieri da confini di generi, di influenze, di epoche. Perfino dal bon ton del concerto classico, dato che spesso suona da jazzista, senza rete. Del resto come potrebbe essere diversamente per uno che ha messo su uno squadrone di cento violoncelli con cui occupare strade e piazze, o che gira il mondo talvolta in compagnia di un violoncello di ghiacchio?
Per questo programma da direttore e solista Sollima offre il suo concerto per violoncello e orchestra *Fecit Neap 17*, dove mixa memorie del barocco napoletano ad atmosfere orientali. Ma soprattutto rende omaggio all'arte di colui che l'ha svezzato alla musica: suo papà **Eliodoro Sollima** (scomparso nel 2000), per quasi quarant'anni docente di composizione al Conservatorio di Palermo. Inoltre, restando nella sua Sicilia, presenta la versione per archi di un Quartetto datato 1908 di **Francesco Pulizzi**, compositore marsalese di fine Ottocento riscoperto di recente, nonché zio di Eliodoro.

con il contributo di
FONDAZIONE CR FIRENZE
unicoop firenze

TEATRO VERDI
FONDAZIONE ORT

Stagione Concertistica 2021 / 2022

Pistoia, Teatro Manzoni
venerdì 11 febbraio 2022
ore 21:00

Pescia, Teatro Pacini
sabato 12 febbraio 2022
ore 21:00

Poggibonsi, Teatro Politeama
giovedì 24 febbraio 2022
ore 21:00

Grosseto, Chiesa di San Francesco
venerdì 25 febbraio 2022
ore 20:45

RTC RETE TOSCANA CLASSICA

registrazione audio
a cura di
SoundStudioService

Eliodoro Sollima

Aria per violoncello e archi

Nenia e Recitativo per violoncello e archi

Giovanni Sollima

Fecit Neap. 17 (2012)
per violoncello, archi e continuo

Eliodoro Sollima

Divertissements de vieillesse n.2
per violoncello e fiati

Francesco Pulizzi

Quartetto in la maggiore
versione per orchestra d'archi di Giovanni Sollima

I. Allegro
II. Vivace
III. Andante sostenuto
IV. Moderato

La musica e oltre ...

di Rosaria Parretti

Da qualche anno, il concerto di **Giovanni Sollima** è tra i più attesi della stagione dell'ORT. Virtuosismo, scelte musicali mai banali, nuove composizioni: quest'artista eccezionale è sempre capace di travolgere, non solo il pubblico ma anche i professori sul palco. Il concerto di oggi rende omaggio alla famiglia in cui Giovanni è cresciuto, una vera e propria dinastia musicale nel cui albero genealogico scorrono talento e note.
La prima parte è dedicata a **Eliodoro Sollima**, papà di Giovanni, del quale ascoltiamo tre brani: *Aria per violoncello e archi,* *Nenia e Recitativo per violoncello e archi*, e *Divertissements de vieillesse n.2 per violoncello e fiati*.
A seguire una composizione del Sollima junior, *Fecit Neap. 17* (2012). Infine il *Quartetto in la maggiore* (versione di Giovanni per orchestra d'archi) di **Francesco Pulizzi**, zio del papà Eliodoro.

Musica in famiglia

Eugenio Zampighi
1859-1944

Giorgio Gaber

"La famiglia, tanto amata, / è una morbida coperta / che ti lascia una ferita / che rimane sempre aperta."

Ritratto di famiglia che suona

Pieter de Hooch
1663
Cleveland Museum of Art

Le dinastie musicali sono un fenomeno interessante, e si affiancano a quelle, meno nobili, di avvocati, ingegneri e farmacisti, nel trasmettere un'arte o un mestiere di padre in figlio (di rado, ahimè, «in figlia»). Le più celebrate sono i **Bach** e i **Mozart**, illuminate dai due giganti che oscurano, nel primo caso, i figli, e nel secondo, il padre e la sorella. Ma non possiamo certo dimenticare gli Strauss valzerecci, che ogni primo gennaio ci si illude di saper distinguere fra padre, figlio, fratelli e affini.
Tra le famiglie musicali non si nomina quasi mai quella di **Giacomo Puccini**, che invece risale come un salmone per ben due secoli. Si parte dagli avi settecenteschi, con Giacomo senior, organista della cattedrale di Lucca, cui succede il figlio Antonio; segue Domenico, allievo di Paisiello e autore di opere e musica da camera, nonno del Puccini che noi conosciamo; infine il padre, Michele, direttore dell'Istituto Musicale e organista (anche lui) nella cattedrale di San Martino. Ben cinque generazioni di Puccini, tutti musicisti, tutti a Lucca, o al massimo, a Torre del Lago. Di minor blasone ma non minore impatto sulla storia dei costumi italiani sono le dinastie romagnole dei **Casadei** e dei **Fariselli**. La famiglia Casadei è ancora alla guida della più antica orchestra italiana da ballo, quella fondata nel 1928 da Secondo Casadei, autore di oltre mille (mille!) brani, tra i quali *Romagna mia*. I Fariselli in tre generazioni passano dalla balera al rock progressivo: dal nonno Adamo e dal padre Terzo, fondatore dell'Orchestra Fariselli, si arriva a Patrizio Fariselli, tastierista degli 'Area', che con Ares Tavolazzi, Giulio Capiozzo, Paolo Tofani e Demetrio Stratos, forma il più bel gruppo italiano degli anni '70.

L'ultimo accenno va alla famiglia **Ricordi**, che pur non essendo compositori, hanno avuto un ruolo cruciale nella storia della musica italiana: Tito Ricordi è l'editore di Verdi, suo figlio Giulio scopre Puccini, e come se non bastasse, con l'avvento dei dischi, alla fine degli anni '50, Nanni Ricordi si mette a pubblicare certi "cantautori," fra i quali Gino Paoli e De André.
E qui potremmo dilungarci sul rapporto padre-figlo, sull'impegno alla continuazione nel solco della musica di un'opera iniziata da chi ci ha generato. Ma su questo nodoso argomento è meglio far parlare Sean Lennon, Ziggy Marley, Wynton Marsalis, Liza Minnelli, Jeff Buckley, Paolo Jannacci ...

È un violoncellista di fama internazionale e il compositore italiano più eseguito nel mondo. Collabora con artisti del calibro di Riccardo Muti, Yo-Yo Ma, Viktoria Mullova, Mario Brunello, Yuri Bashmet, Patti Smith, Stefano Bollani, Paolo Fresu, Elisa, Antonio Albanese (e molti altri) e con orchestre come la Chicago Symphony Orchestra, Manchester Camerata, Liverpool Philharmonic (di cui è stato *artista in residence* nel 2015), Royal Concertgebouw Orchestra, Moscow Soloists, Berlin Konzerthausorchester, Australian Chamber Orchestra, Holland Baroque Society, Budapest Festival Orchestra, esibendosi nelle più importanti sale al mondo.
Ha scritto e interpretato musica per il cinema, il teatro, la tv e la danza. Compone esplorando generi diversi avvalendosi di strumenti antichi, orientali, elettrici e di sua invenzione, suonando nel Deserto del Sahara, sott'acqua, e con un violoncello di ghiaccio. Dal 2010 insegna presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia; nel 2012 ha fondato, insieme a Enrico Melozzi, i 100 Cellos; nel 2015 ha creato a Milano il "logo sonoro" di Expo. La sua discografia si apre nel 1998 con un CD commissionato da Philip Glass per la propria etichetta Point Music al quale sono seguiti 11 album per Sony, Egea e Decca. Ha riportato alla luce la musica di un violoncellista e compositore del '700, Giovanni Battista Costanzi, per l'etichetta spagnola Glossa e nel 2021 ha registrato le sei *Suite* di J.S. Bach, simbolo di un ritorno all'essenza della musica. Suona un violoncello Francesco Ruggeri (Cremona, 1679).

I Sollima e la Musica: una storia di famiglia

durata: 70 minuti circa
nota di **Michele Manzotti**

La Sicilia vista attraverso la musica. Un'isola, una terra importante e di grande fascino che si apre al mondo esterno proprio grazie alle note. Trattate grazie a una prassi colta che al tempo stesso riesce a essere popolare, a dimostrazione di una visione del mondo che va oltre la scrittura musicale e riguarda l'uomo in relazione al mondo che lo circonda. Colori, odori, sensazioni e immagini che caratterizzano quella che veniva chiamata *Trinacria* dove miti e leggende hanno lasciato il posto alla storia e alle tante dominazioni che hanno portato a una miscela unica.
In questa terra, tra le vicende collettive emergono quelle personali che trovano la loro particolarità nell'ambiente familiare, singolo e plurale al tempo stesso. Il programma di stasera è proprio una vicenda personale che diventa collettiva attraverso la musica che nasce dalla terra di Sicilia. Protagonista di questa scelta, che da una casa si sposta sul palco di un teatro, è Giovanni Sollima. Insieme a lui c'è il padre Eliodoro Sollima e lo zio di quest'ultimo Francesco Pulizzi. Tre generazioni che il violoncellista e direttore d'orchestra ha recuperato grazie a una circostanza tanto fortuita quanto importante per il concerto di oggi.

"*Il programma è nato per puro caso da un mio trasloco da Milano a Fiesole. Abito abitualmente a Palermo, e avevo un appoggio nel capoluogo lombardo. Però avevo voglia di ritrovare un rapporto con la natura e mi sono trasferito in Toscana. Durante il trasloco in realtà stavo impacchettando partiture e al tempo stesso mettevo ordine fra i libri. E le scoperte sul piano emozionale sono state molto forti. A esaminare gli spartiti ci ho messo ore, fino a perdere la cognizione del tempo. Leggere e studiare queste pagine ha così originato il programma fatto di vere e proprie chicche, musica che nessuno aveva mai ascoltato. Forse il pubblico ha voglia di conoscere qualcosa di inedito. Ho trovato innanzitutto il 'Quartetto' di Francesco Pulizzi, detto zio Cecè, con cui concludo il concerto. Poi ci sono tre pezzi di mio padre e a tutti questi ho aggiunto una mia composizione: ecco il programma che parte dalla sfera privata con una famiglia legata alla musica da diverse generazioni*".

Il compositore che compare di più nel programma è **Eliodoro Sollima**, padre di Giovanni. Nato a Marsala nel 1926 e scomparso 22 anni fa. Allo stesso figlio chiediamo di presentarlo.

"*Cosa dire di mio padre? Era una figura molto forte. È stato un grande pianista, allievo di Arturo Benedetti Michelangeli, ma a sua volta era anche un grande compositore. Sarebbe stato bello che avesse potuto vivere oggi, perché l'epoca in cui era attivo era molto difficile da affrontare. Dall'Italia non sono arrivati molti riconoscimenti. Il suo nome era poco conosciuto ed era molto più apprezzato all'estero in entrambi i ruoli. Ad esempio teneva delle masterclass a Saarbrücken e poi più che essere pubblicato da editori italiani lo era da quelli esteri, olandesi e tedeschi come Schott. Si è anche impegnato sul piano sociale e politico, ad esempio contro la mafia insieme*

a Danilo Dolci negli anni '70. È stato anche un grande didatta, formando allievi in continuazione e con grande talento. Però quando dico che sarebbe stato bello che fosse vissuto oggi (anche al posto mio) è perché ha appena fatto in tempo a capire che la sua musica aveva un gradimento altissimo fra i giovani, lui è scomparso nel 2000, ma in realtà si era già accorto di questa circostanza. Ci sono un sacco di aneddoti e anche divertenti: scriveva in continuazione appunti sui biglietti dell'autobus, quindi era caratterizzato da una creatività senza sosta. Era un eccellente improvvisatore, oltre a suonare l'integrale delle Sonate di Beethoven in tre serate. In realtà della sua musica rimane una quantità corposa tra balletti, concerti per strumenti solisti e orchestra, composizioni da camera, anche molti brani per flauto dolce. C'è un disco molto bello eseguito da un ensemble italo giapponese per l'etichetta Brilliant di parte della sua musica da camera".

Le composizioni in programma di Eliodoro Sollima sono l'*Aria, per violoncello e archi*, la *Nenia e Recitativo, per violoncello e archi* e il *Divertissement de vieillesse n.2 per violoncello e fiati*.

"*Si tratta di tre pezzi che fanno parte di altrettanti periodi diversi della sua vita. Il primo negli anni giovanili, il secondo è scritto per me giovanissimo studente (una bellissima esercitazione) mentre il terzo fa parte di quattro piccoli concerti molto ironici scritti negli anni della maturità ed eseguiti al Teatro Massimo di Palermo negli anni '90. Uno per flauto e archi, uno per violoncello e fiati, uno per pianoforte e orchestra e un ultimo divertissement per flauto, violoncello, pianoforte e grande orchestra. Le ho presentate poco prima del lockdown a Palermo nella loro interezza. E per Firenze ho estrapolato il numero due dedicato al violoncello e ai fiati. Da questi tre brani si ha un segmento del panorama degli orizzonti e del mondo sonoro di mio padre. Ovviamente c'erano composizioni anche più spinte dal punto di vista della sperimentazione, scritte negli anni '70 e '80 prima di ritrovare quell'artigianato che si era un po' perso. È interessante fare un viaggio esplorando questo personaggio in tre momenti, i più eseguibili in questo contesto. Ce ne erano altri di grande interesse, ma la scelta lo dipinge abbastanza bene*".

La composizione di **Giovanni Sollima** è invece *Fecit Neap. 17* del 2012.

"*Una cosa che ricorre di mio padre e che trasmetteva agli allievi (io ero tra loro) era che ognuno di essi doveva rivendicare la propria differenza e l'autonomia di linguaggio: da insegnante non voleva assolutamente che si cercasse di emularlo o di evocarlo in qualche modo. Ci dava strumenti molto severi e rigidi al tempo stesso ci dava l'antidoto per liberarcene: «adesso buttatevi alle spalle tutto quello che vi ho detto, vi tornerà utile poi in realtà puntate sulla vostra ispirazione». Il mio pezzo è abbastanza recente, scritto per violoncello barocco, ensemble barocco con cembalo e tiorba. È un brano che si ispira a Napoli, alla cultura napoletana e c'è un legame in qualche modo con quella scuola. Anche se Francesco Pulizzi (lo zio Cecè) è stato allievo di Alessandro Longo e Giuseppe Martucci a Napoli, io mi ispiro alla città settecentesca, quando era come Vienna, dove andavano tante persone a studiare in una grande scuola musicale fondata da un palermitano doc come Alessandro Scarlatti*".

A **Francesco Pulizzi** è dedicata la parte conclusiva del concerto con il *Quartetto in la maggiore* nella versione per orchestra d'archi dello stesso Giovanni Sollima.

"*La figlia mi aveva consegnato vario materiale e molti lavori di mio zio, ma questa composizione l'ho data in edizione a Sonzogno qualche anno fa perché la trovavo di grande valore: è un Quartetto per archi del 1908 (iniziato nel 1907) composto mentre studiava a Napoli, dove ottenne un premio proprio per questo brano. Negli anni successivi si trasferì a Roma dove divenne maestro sostituto in un teatro di cui non conosco il nome. Lui era antifascista e preferì fuggire da Roma, ormai diventata invivibile, per rifugiarsi a vivere e a scrivere nella natìa Marsala. Era zio di mio padre: lui se lo ricordava quando era bambino dicendo che era un pianista formidabile anche se una persona riservata. Questo Quartetto è di grande qualità musicale, dura oltre mezz'ora ed è suddiviso in quattro movimenti. Presenta un tardo romanticismo quasi interfacciato con Mahler e Debussy a tratti, un mondo armonico veramente straordinario, ricco, sensuale. Leggendo lo spartito mi sono detto che poteva seguire le sorti di grandi quartetti come 'La morte e la fanciulla' di Schubert o altri di Beethoven a cui è stata aggiunta la parte dei contrabbassi per farlo eseguire da un'orchestra d'archi. Non ho fatto altro che aggiungere a mia volta un raddoppio ai violoncelli. Così le proporzioni sono sempre quelle perché la scrittura è già molto intensa, c'è tanto fuoco dentro con grandi momenti di lirismo, un mondo armonico strepitoso. Il concetto dell'armonia come un nucleo emotivo importantissimo dal quale poi possano sorgere melodie, è una fissazione che dallo zio arriva a mio padre che poi me l'ha passata*".

Ritornando proprio a Eliodoro Sollima, c'è l'aspetto del docente che è strettamente legato con il resto della sua attività.

"*Mio padre riusciva a essere didatta, compositore e a fare i concerti, anche con un trio molto importante. Ma come direttore del conservatorio riuscì a creare un legame con il tessuto urbano: la parola conservatorio è in sé un po' infelice, lui voleva aprirne le porte e relazionarsi con il resto della città (teatri, compagini orchestrali). Si facevano concerti al Politeama ed eventi diversi da quelli di un organismo prevalentemente didattico, con un gruppo di lavoro che dava impostazioni artistiche e creative. Questo l'ha ideato lui, anche quando era titolare al conservatorio di Bologna con giurisdizione su Palermo. Dolci, da sociologo, lo racconta nel libro 'Chissà se i pesci piangono': mio padre aveva un'anima che cantava e questa all'epoca presentava una caratteristica aspra e dura. Così arriva questa immagine che non è quella iconografica del fico d'india né quella tragica dei morti ammazzati, ma quella in qualche modo inquieta che si ritrova tra le note delle sue composizioni*".

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

Violini Primi
William Chiquito *
Virginia Ceri *
Paolo Gaiani **
Fiammetta Casalini
Gabriella Colombo
Clarice Curradi
Francesco Di Cuonzo
Susanna Pasquariello
Marco Pistelli

Violini Secondi
So Yeon Kim *
Clara Franziska Schötensack *
Marcello D'Angelo **
Patrizia Bettotti
Stefano Bianchi
Chiara Foletto
Alessandro Giani

Viole
Stefano Zanobini *
Pierpaolo Ricci **
Caterina Cioli
Sabrina Giuliani
Pietro Montemagni

Violoncelli
Luca Provenzani *
Augusto Gasbarri *
Andrea Landi **
Giovanni Simeone

Contrabbassi
Amerigo Bernardi *
Luigi Giannoni **

Flauti
Fabio Fabbrizzi *
Matteo Sampaolo *

Oboi
Alessio Galiazzo *
Flavio Giuliani *

Clarinetti
Emilio Checchini *
Marco Ortolani *

Fagotti
Paolo Carlini *
Umberto Codecà *

Corni
Alessandro Piras
Gabriele Galluzzo

Trombe
Luca Betti *
Donato De Sena *

Timpani
Matteo Modolo *

* *prime parti*
** *concertino*

Ispettore d'orchestra e archivista
Alfredo Vignoli

Cari spettatori ...

"Mi ricordo che in occasione dell'uscita del suo primo cd il rappresentante della Sony (sì, allora c'erano ancora gli agenti che giravano per i negozi a proporre le novità) mi disse: tieni presente questo nome perché nel genere "crossover" è un portento. E in effetti così è stato. Sollima è riuscito a farsi strada in quel difficile mercato e a conquistare anche un pubblico giovane grazie a proposte sempre originali e affascinanti. Vuoi che sia tenere un concerto all'alba davanti a un rifugio di alta montagna, suonare con un violoncello di ghiaccio (attraversando l'Italia con un furgone frigorifero per non farlo sciogliere), vuoi, infine, che sia il progetto, a cui sono più affezionata, di promuovere una nuova uscita suonando su una barca a vela; ed è proprio questo uno dei tre cd che ci fa piacere proporvi..."

Si tratta di una bellissima scelta di brani che vanno da Vivaldi a Sollima, in duo con la violinista **Chiara Zanisi**: ***The Lady from the Sea*** (Arcana, 1 cd €15,00). ***Aquilarco*** invece è la sincrasi di "aquilone" e "arco": «*è il nome* – spiega Sollima – *creato da un aquilone che fa vibrare un archetto di violoncello, e che suono in uno dei brani*». Il progetto nacque nel 1998 su commissione dell'etichetta Point Music e del suo produttore artistico Philip Glass. Questa è la ristampa di un live all'Istituto italiano di Cultura di New York (1 cd €15,00). Mentre ***Natural Songbook*** è una delle ultime produzioni discografiche del Maestro uscita lo scorso 8 novembre: un viaggio in musica che racchiude le esperienze eclettiche vissute in questi anni dal musicista siciliano (Warner Classics, 1 cd €15,00).

FENICE
Dischi Fenice

Questi e altri titoli disponibili presso la sede di **Dischi Fenice** via Santa Reparata 8/B a Firenze (dal lunedì al sabato 10-14 e 15.30-19.30).

Info e prenotazioni
tel. 055 3928712
(anche whatsapp)
info@dischifenice.it

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

REGIONE TOSCANA · MiC · COMUNE DI FIRENZE · CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

LE STRAORDINARIE AVVENTURE DELLA PICCOLA ALICE

foto © Cristina Andolcetti

venti LUCENTI
Teatro e Formazione

Gli spettacoli
del sabato pomeriggio
per bambini e famiglie

BAMBINI 5€

05 MARZO
sabato ore 16:30

BIGLIETTI Bambini €5,00 Adulti €8,00 acquistabili alla
Biglietteria del Teatro Verdi oppure online su **teatroverdionline.it**

TEATRO VERDI
FIRENZE VIA GHIBELLINA 99

41ª Stagione Concertistica
2021 / 2022

IL CONCERTO CON WILLIAM CHIQUITO **RINVIATO A MARZO**

A causa Covid, la Fondazione ORT, due settimane fa circa, ha annunciato il **rinvio della produzione con William Chiquito** concertatore, prevista in cartellone al Teatro Verdi lo scorso 27 gennaio. Il concerto, con lo stesso programma, **sarà recuperato sempre al Verdi di Firenze venerdì 25 marzo 2022** (sempre ore 21:00). Ricordiamo a tutto il pubblico che **restano validi per la nuova data del 25 marzo i biglietti già acquistati** precedentemente per il 27 gennaio.
Prosegue la prevendita per la nuova data del 25 marzo presso la biglietteria e sui consueti canali online.

È dunque l'occasione, per chi non l'avesse ancora fatto, di acquistare i biglietti e godersi questo unico concerto. Protagonisti sul palco gli **archi dell'ORT**: concertatore d'eccezione, il primo violino **William Chiquito**. In programma arrangiamenti e trascrizioni per orchestra di archi, opere a volte dimenticate o riscoperte, ma in qualche modo parte della storia della musica cameristica. Si parte da **Mozart**, segue un inedito arrangiamento della *Partita in si minore* di J.S.Bach a firma di **Mario Castelnuovo-Tedesco** (una prima assoluta) e in chiusura il celebre quartetto *La morte e la fanciulla* di Schubert nella trascrizione di **Mahler**.

Maggiori info su **bit.ly/Chiquito-25marzo**

COMUNICAZIONE AL PUBBLICO

41ª Stagione Concertistica
2021 / 2022

TEATRO VERDI
FIRENZE VIA GHIBELLINA 99

concertatore e violino

Lorenza Borrani

musiche di
MADERNA
HAYDN

23
FEBBRAIO
mercoledì ore 21:00

FONDAZIONE
ORCHESTRA
REGIONALE
TOSCANA

Via Verdi, 5 - 50122 Firenze
tel. (+39) 055 2340710
tel. (+39) 055 2342722
fax (+39) 055 2008035

info@orchestradellatoscana.it
orchestradellatoscana.it

Progetto grafico e impaginazione
Ambra Greco

Crediti Foto
Gian Maria Musarra (cop)
Francesco Ferla (6)
Cristina Andolcetti (12)
Marco Borrelli (13, 14)

Contributi
Gregorio Moppi (2)
Rosaria Parretti (4-5)
Michele Manzotti (7-9)
Silvia Venturi (11)

Consiglio di Amministrazione
Maurizio Frittelli *presidente*
Nazzareno Carusi *vice*
Elisabetta Bardelli
Antonella Centra
Maria Luisa Chiofalo

Revisore unico
Vittorio Quarta

Direttore generale
Marco Parri

Direttore artistico
Daniele Rustioni

Direttore onorario
James Conlon

Direttore ospite principale
Nil Venditti
Beatrice Venezi

Direzione artistica
Cristian Carrara
Paolo Frassinelli
Tiziana Goretti
Giulia Nuti

Direzione generale, sviluppo e personale
Elisa Bonini
Stefania Tombelli
Arianna Morganti
Andrea Gianfaldoni

Comunicazione
Riccardo Basile
Ambra Greco
Sara Bertolozzi

Amministrazione
Simone Grifagni
Cristina Ottanelli

Servizi tecnici
Angelo Del Rosso

Ospitalità e sala Teatro Verdi
Fulvio Palmieri
Paolo Malvini

Francesco Bazzani
Tommaso Cellini
Mattia Conti
Gaia Cugini
Ginevra De Donato
Elena Fabbrucci
Leone Fossati
Vittoria Frassinelli
Enrico Guerrini
Caterina Lupi
Giulia Marinacci
Chiara Marrucelli
Giulia Mazzone
Irene Modica Amore
Elisa Paterna
Gaia Pucci
Francesca Rigutini
Alice Zanobini

Palcoscenico Teatro Verdi
Walter Sica
Carmelo Meli
Sandro Russo
Alessandro Goretti

TEATRO VERDI
Via Ghibellina, 99 - Firenze
teatroverdifirenze.it

BIGLIETTERIA
Via Ghibellina, 97 - Firenze
tel. (+39) 055 212320

Orari di apertura
/ Da martedì a venerdì ore 10-13 e 15-19; sabato ore 16-19
/ Nei giorni di spettacolo anche 20-21

SCOPRI TUTTE LE INIZIATIVE CULTURALI PER I SOCI

Teatro, cinema, musica, arte...

posto unicoop

Riparte la cultura in sicurezza, ripartono i vantaggi per i Soci

Per ricevere tutti gli aggiornamenti sulle iniziative culturali iscriviti alla newsletter dell'informatore online ***www.informatorecoopfi.it***

unicoopfirenze